



DIRSTAT

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E DELLE IMPRESE

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI,
PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE

Piazza Risorgimento, 59 - 00192 Roma – tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690
sito: www.dirstat.it - e.mail: dirstat@dirstat.it

DOCUMENTO N. 1

Roma, 17.10.2013

**Agli Organi Istituzionali,
Ai Parlamentari
Ai Sindacati
Ai Cittadini**

OGGETTO: RINNOVATA TRUFFA A DANNO DEI PENSIONATI

Il Consiglio dei Ministri del Governo Letta-Alfano, organo collegiale, **pur sempre responsabile non solo politicamente degli atti emanati**, ha messo le mani nelle tasche dei pensionati onesti, **saccheggiando il loro fondo pensioni, costituito dai versamenti all'uopo accantonati** (ad oggi, giovedì 17 ottobre 2013, il testo del D.D.L. è ancora in gestazione).

Così, come si evince dalla sottostante tabella, non sarà dato **un solo euro di aumento alle pensioni sopra i 2000 (duemila) euro netti.**

Infatti, l'aumento di gennaio 2014 sarà così articolato:

- 1) più 1,5% (ossia l'aliquota intera) sulla fascia di pensione mensile sino a 1.487 euro, tre volte il minimo di dicembre 2013;2)
- 2) più 1,35% (90% dell'incremento) sulla fascia di importo mensile tra 1.487 e 2.478 euro;
- 3) più 1,125% (75% dell'incremento) sulla fascia di pensione mensile tra 2.478 e 2.973 euro, 6 volte il minimo di dicembre 2013;
- 4) per le pensioni di importo superiore a 2.973 euro, sulla quota eccedente non ci sarà più alcun adeguamento di scala mobile.

È però previsto un piccolo correttivo per le pensioni vicine al limite che altrimenti resterebbero penalizzate.

Ciò non poteva e non doveva accadere, **perché i fondi pensionistici dei lavoratori dipendenti sono stati costruiti, con l'accantonamento del 30 per cento su TUTTA LA RETRIBUZIONE di attività** (e non in percentuale decrescente, come s'intende operare sugli adeguamenti), accantonamento che avrebbe **consentito a tutti i pensionati, se versati ad altro Ente, di riscuotere una pensione doppia o tripla di quella che hanno.** **(vedi tabella n. 1)**

Si rammenta che la Corte Costituzionale, censurando i mancati adeguamenti del 2008 e del 2009, aveva spiegato: «la frequente **reiterazione di misure intese a paralizzare il meccanismo perequativo**, espone il sistema ad evidenti tensioni con **gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità**». (sentenza n. 316/2010)
 Sul **contributo di solidarietà la bocciatura** è invece arrivata piena e netta lo scorso giugno, quando la Corte Costituzionale ha dichiarato **illegittimo il prelievo** che i governi Berlusconi e Monti avevano applicato sulle pensioni al di sopra **dei 90 mila euro lordi l'anno**. (sentenza n. 116/2013)

Si sottolinea che gli irrisori adeguamenti pensionistici non possono essere corrisposti per **“fasce”** di reddito (pensionistico) **perché, si ripete, i contributi stessi sono stati versati su TUTTA LA RETRIBUZIONE** nella misura del 30 per cento.

Il **reiterato blocco e la mancata proporzionalità non sono un fatto contingente**, perché come si è detto è stato **già censurato dalla sentenza della Corte Costituzionale con sentenza 316 del 2010**.

La vessazione, se così si può **definire una vera e propria “violenza e truffa”**, riguarda soprattutto i **trattamenti pensionistici mensili dai 2000 ai 6000/7000 euro, dal sottufficiale delle forze dell'ordine, sino alla più elevate magistrature dello Stato e del privato: magistrati, prefetti, ambasciatori, giornalisti, dirigenti pubblici e d'azienda e via dicendo, che peraltro hanno già versato un loro PARTICOLARE “contributo di solidarietà”, in quanto è noto che gli accantonamenti pensionistici, superati i 40 anni di contribuzione non sono produttivi ai fini del “quantum” di pensione.**

Inoltre, su tutti i fondi pensionistici pubblici e privati, **GENERALMENTE**, sono **già pesati provvedimenti che dovevano attingere alla fiscalità generale, quali pensioni elargite senza contribuzione o con contribuzioni minime di soli 5 anni, abbuoni pensionistici, elargizioni a dipendenti di aziende in crisi, pensioni sociali etc. (vedi tavola n. 3)**

Le pensioni di cui si è detto, (magistrati etc.) sono poi, (lo ricordiamo, soprattutto ai politici non attenti) **“equiparate” a quelle di personale “ausiliario” di Camera e Senato, Banca d'Italia, il cui personale è “intoccabile” perché custodisce i segreti della Casta: non è minimamente sfiorato dal provvedimento.**

Soprattutto i politici dovrebbero sapere, poi, quali sono le vere **“pensioni d'oro”, dell'ordine di 30/40 mila euro al mese, elargite a numerosi colleghi di “banco”, che cumulano vitalizi per mandati parlamentari europei, nazionali, regionali e per professioni e incarichi svolti comprese le consulenze: c'è tuttora in Italia chi ricopre anche quaranta incarichi (contemporaneamente) con diritto a pensione!**

C'è poi il transito, nei fondi pensione **“ricchi” della STET per raggiungere una pensione**, che nel 1994, per un dirigente RAI era di **40 milioni 493 mila 165 lire al mese**, il tutto spiegato **nella tavola 2.**

Una domanda ai cosiddetti politici: **cosa avete fatto per eliminare questo “sconcio”?**

Per disorientare l'opinione pubblica e distrarla dalla vostra inefficienza avete avuto, per catturare voti, anche l'ardire di scomodare il Capo dello Stato.

Perché, ad esempio, l'On.le **Giorgia Meloni (nata nel 1977) non segnala ai suoi elettori giovani**, che per la sua **presenza nella 15ª e 16ª Legislatura (dal 28.4.2006 al 22.12.2012)** periodo “antecedente” al metodo **“contributivo”** in vigore dal gennaio 2012, ha già messo in cassaforte, con altri deputati, quali Gelmini, Carfagna, Donati, Capezzone e tanti altri, (tutti impegnati nella campagna “pensionistica” sugli altri) un **vitalizio di “vecchio tipo”, cioè più ricco. (*vedi nota)**

Che dire poi della **On.le Polverini** che ha consentito **al Fiorito di riscuotere una pensione** (a 50 anni) di **4 mila euro al mese, regalando vitalizi a 14 assessori e tre consiglieri decaduti?**

Perché il **sindaco Renzi** accusa radiofonicamente (Radio 105) **l'On. Bersani di aver diritto a tre vitalizi (Camera, Regione e Funzionario di Partito)** mentre lui si costruisce una pensione d'oro, facendo versare dal Comune di Firenze (legittimamente s'intende) **contributi pensionistici per 4 mila euro e più al mese**, frutto dell'assunzione come dirigente **nell'azienda di "mammà"?** A ciò Renzi assommerà, una volta eletto deputato, anche il **"vitalizio onorevole"**

Forse i diritti acquisiti valgono solo per la casta!

Per chiudere.

Purtroppo, il comportamento truffaldino del Governo, **ha una giustificazione scellerata su un accordo con "certi" sindacati**, i cui vertici (**dal professore universitario al muratore**) hanno poi **"sistemato" la propria posizione pensionistica** con un "seggio" in Parlamento (centinaia o migliaia di persone?), mentre i sindacati sono **ancora esonerati dal presentare bilanci certificati**, (nonostante il fiume di soldi che scorrono dagli affluenti "CAF e Patronati) e sono autorizzati a violare lo statuto dei lavoratori, per quanto **riguarda assunzioni e licenziamenti**.

Ultima domanda: a quanto "pensano" che ammonterà la pensione e la "buona uscita" dei vari vertici di ferrovie e similari, cui viene corrisposta una retribuzione di **4 milioni di euro all'anno?**

E quale sarà la pensione del famoso "conduttore-moralista", RAI, che ha di **recente "spuntato"** un contratto di **5 milioni di euro e 400 mila?**

Fateci sapere.

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

***Nota: vitalizio per 5 anni di legislatura: 3.108 euro al mese fiscalmente privilegiato.**